

UN RETTORE PER IL NUOVO DICASTERO E UNA PRESIDE PER LA SCUOLA

Manfredi e Azzolina si dividono il Miur torna il ministero di Università e Ricerca

Il ministero dell'Università e della Ricerca torna ad essere distinto da quello della Pubblica Istruzione. E per i ricercatori è una bellissima sorpresa, attesa da almeno 20 anni. Come c'è consenso sull'indicazione di Gaetano Manfredi nel ruolo ministro. Università e ricerca diventano «fattori di sviluppo e crescita» per il Paese, ma anche elementi «unificanti», per fare in modo che «i giovani abbiano le stesse opportunità in qualunque parte d'Italia» sono due degli obiettivi di Manfredi secondo cui «servono più fondi, conosciamo bene la situazione difficile della finanza pubblica ma università e ricerca non possono essere la Cenerentola del Paese», ha esordito. Nato a Ottaviano, in provincia di Napoli, 55 anni, laureato in Ingegneria nel

1988 nell'Università Federico II, in questa stessa università ha dal 2000 una cattedra in Tecnica delle costruzioni e dal 2014 è rettore. Dal 2015 è presidente della Conferenza dei Rettori e in questa veste si è sempre battuto a difesa dell'università e della ricerca. Dopo un primo mandato di tre anni, nel 2018 è stato confermato nel suo ruolo.

Una preside, invece, Lucia Azzolina, guiderà la Pubblica Istruzione, con un obiettivo ambizioso: «Riporterò i ragazzi e il loro futuro al centro dell'Istruzione e del Paese» ha detto Azzolina, già sottosegretario all'Istruzione e dirigente scolastico dall'estate scorsa. Siciliana, 37 anni, due lauree (in filosofia e diritto), è da sempre impegnata sul fronte scuola dove, dice in un post su Facebook subito dopo essere

stata designata ministro, «ho passato gli anni più belli della mia vita, prima come studentessa e poi come insegnante: alla scuola voglio restituire ciò che mi ha dato». E a riprova correda il post di una sua foto bambina con grembiule e cartella. Sottosegretario dal 16 settembre 2019, Azzolina è stata una delle artefici del Decreto scuola e ha rappresentato il governo in Aula e in Commissione alla Camera durante la sua approvazione. Durante il suo incarico di sottosegretario si è spesso espressa a favore dello Ius Culturae sostenendo che «non regala la cittadinanza, ma la integra» e ritenendo necessario aprire «un sano dibattito nel paese: bisogna parlare e capire anche cosa ne pensi il mondo della scuola direttamente interessato». Azzoli-

na ha insegnato a lungo in alcuni licei. Per anni è stata attiva nel sindacato Anief. Una delle sue principali battaglie è stata contro «le classi pollaio» presentando a questo proposito anche un disegno di legge.

L'accorpamento di Istruzione, Università e Ricerca in un unico ministero risale alla legge del 9 maggio 1999, entrata in vigore nel 2001 ed era stato interrotto dal 2006 al 2008, durante il secondo governo Prodi. Dal 2008, con il quarto governo Berlusconi, Istruzione, Università e Ricerca sono tornate a far parte di un unico ministero. Nel 1999 la decisione di unificare i ministeri puntava a ridimensionarne il numero in contrasto con lo sforzo che dieci anni prima aveva portato a separare le competenze di università e scuola.



A sinistra Gaetano Manfredi, a destra Lucia Azzolina

